

## Cgil e Uil “Scioperiamo, c’è un clima autoritario”

di **Bettazzi** • a pagina 5

*Contro la manovra*

# Rabbia Cgil-Uil “Clima autoritario attaccano i diritti noi scioperiamo”

di **Marco Bettazzi**

È uno sciopero di merito, non politico. Nè tantomeno un modo per allungare il fine settimana, come accusa la Lega. «C’è un clima autoritario, un attacco a un diritto costituzionale che si difende scioperando», spiegano il segretario della Cgil di Bologna, Michele Bulgarelli, e della Uil regionale, Marcello Borghetti, che presentando gli appuntamenti locali dello sciopero generale indetto dai due sindacati contro la manovra accusano il governo di «non mantenere le promesse fatte in campagna elettorale, per esempio sulle pensioni».

Lo sciopero generale indetto solo da Cgil e Uil, non dalla Cisl, si articola infatti su più giornate a seconda della regione. Per l’Emilia-Romagna, e quindi Bologna, le giornate di sciopero saranno questo venerdì 17 per i dipendenti pubblici, comprese scuola e università, oltre che trasporti, anche se a Bologna non verrà coinvolta Tper perché c’è già stato uno sciopero specifico la settimana scorsa. Su questa impostazione è poi intervenuta, ieri sera, la precettazione del ministro Matteo Salvini che ha ridotto a quattro ore la protesta per il settore dei trasporti. La manifestazione a Bologna sarà in Piazza Nettuno a partire dalle 9.30. I lavoratori privati invece sciopereranno venerdì 24 novembre e a Bologna ci sarà il concentramento in piazza XX Settembre dalle 9 con un corteo fino al palco finale di Piazza Santo Stefano. «C’è un clima pesante in questo paese, autoritario - incalza Bulgarelli - Perché attaccare un diritto costituzionale, significa che questo governo sta gettando la maschera. Si inventa attacchi alle donne, ai migranti, ai minori non accompagnati, ai magistrati. Oggi attaccano i lavoratori che per difendere i loro diritti sacrificano una giornata di stipendio. Per

questo invito i lavoratori a scioperare, anche per difendere questo diritto». «Questo sciopero non è politico ed è giustificato - aggiunge Borghetti - Il governo rispetti i lavoratori, perché tra loro ci sono sicuramente anche loro elettori, che ora chiedono conto di tante promesse fatte, come l’azzeramento della Fornero».

I punti critici della manovra oggetto della protesta, che ha come slogan “Adesso basta!”, sono molti. Si parte dal fisco, per cui «non c’è un nuovo taglio del cuneo fiscale ma la conferma di una riforma dell’anno scorso», e una modifica «solo temporanea» degli scaglioni Irpef, segnalano i segretari, fino al mancato rinnovo dei contratti pubblici, fino alle pensioni, che è «l’argomento degli argomenti». «Salvini ha fatto campagna elettorale dicendo che avrebbe cancellato la legge Fornero, invece la sta peggiorando», sottolineano Bulgarelli e Borghetti. Poi c’è l’allargamento delle maglie sul lavoro precario, le politiche sull’accoglienza dei migranti e la mancanza di una politica industriale. Per chiamare i lavoratori allo sciopero la Cgil intanto rispolvera mezzi d’altri tempi: il furgone rosso con megafoni che gira per le strade della città invitando le persone alla protesta: «Cittadini e cittadine, lavoratrici e lavoratori, è tempo di scioperare».